

Storia della Società Rinoceronte

La “*Società della Selva*” fu fondata nel 1876 da un gruppo di contradaioli col nome di “**Società di Mutuo Soccorso del Rinoceronte**”. Sorto in tempi di gravi ingiustizie sociali, il sodalizio mirava infatti a garantire un certo sostentamento agli abitanti del rione che fossero in giovane età ed impossibilitati a lavorare per malattia. Della società facevano parte contradaioli di più agiata condizione economica, detti “Soci Contribuenti”, che versavano somme di denaro anche ragguardevoli per costituire un fondo cassa destinato ai soci più bisognosi, detti perciò “Soci Effettivi”.

Dopo la prima guerra mondiale il sistema del mutuo soccorso fu progressivamente sostituito da moderne forme assicurative e previdenziali e, quindi, anche la Società del Rinoceronte perse il proprio ruolo originario e si trasformò in un’associazione di Selvaioli a scopo ricreativo. La sua sede era posta in un piccolo quartierino di quattro stanze al pian terreno in Via Franciosa e vi si organizzavano soprattutto tombole e balli.

Nel 1931 i Selvaioli si apprestavano ormai a celebrare i cinquantacinque anni del loro sodalizio quando si profilò la grave minaccia della perdita dell’autonomia da parte dell’associazione a motivo dell’obbligo di sottostare all’ inquadramento nel movimento dopolavoristico imposto da regime fascista. Piuttosto che subire una simile imposizione si preferì sciogliere la società e liquidare il patrimonio.

Nel 1945, dopo la fine della seconda guerra mondiale, la Società del Rinoceronte fu ricostituita per iniziativa del Seggio della Contrada, che nominò una commissione con l’incarico di dar vita a nuove strutture organizzative.

L’anno seguente la nuova società ebbe anche una degna sede, acquistata dalla Contrada, nei locali sottostanti la Chiesa di San Sebastiano, e che attualmente ospitano il Museo. In realtà, i rapporti tra Contrada e Società erano destinati a farsi sempre più stretti, anche se alla seconda appartenessero anche soci non Selvaioli.

Nonostante l’esodo dei contradaioli dal rione, verificatosi soprattutto negli anni Cinquanta a causa dei frequenti trasferimenti nei quartieri di nuova costruzione, le attività associative, prevalentemente di carattere ricreativo, non conobbero interruzioni. Nel frattempo, il processo di integrazione delle strutture della società in quelle della Contrada giungeva a compimento e il nuovo statuto della Selva, approvato il 14 febbraio 1969, stabiliva che scopo fondamentale della società fosse quello “di sostenere incondizionatamente le finalità della Contrada”, inserendo i responsabili della gestione del sodalizio nel Seggio della contrada stessa.

Nel 1976 fu celebrato il centenario della Società.

Tra gli anni Settanta ed i primi anni Ottanta, la Società conobbe una ripresa notevole delle sue attività, specialmente grazie all’apporto di molti giovani contradaioli. Maturò in questo periodo la convinzione che la Società dovesse essere considerata a tutti gli effetti “un organo della Contrada, cui è affidato il compito di organizzare le attività ricreative, sportive, culturali e sociali nell’ambito dei contradaioli”.

La Società si è trasferita nella sede attuale nel 1992, e di recente si è dotata di uno statuto proprio, indipendente da quello della Contrada, assumendo la nuova denominazione di “**Società della Contrada della Selva**”.